

in base a segnalazione dei competenti organismi delle N.U. e della Mezzaluna Rossa Algerina sulla perdurante allarmante situazione alimentare dei rifugiati saharawi e touareg, con l'assenso delle competenti Autorità algerine la Cooperazione Italiana ha dato il via nel 1996 alle procedure amministrative per la realizzazione di un programma di aiuto alimentare del valore di 13 miliardi di lire (in beni: riso, zucchero, olio vegetale, pasta, minestra liofilizzata di lenticchie).

Detto aiuto alimentare ordinario A.I.M.A. era stato accantonato nel 1994 (8 miliardi) e nel 1995 (5 miliardi) a favore dell'Algeria. Il Governo algerino ha acconsentito nel 1996 a ridestinare tali aiuti alle popolazioni rifugiate ospiti sul proprio territorio nazionale (Saharawi e Touareg del Niger e Mali).

La finalizzazione delle procedure amministrative necessarie è prevista entro i primi mesi del 1997, e nel corso dello stesso anno dovrebbe essere portato a termine l'invio dei beni.

Il Governo algerino, una volta ricevuti gli aiuti dalla Cooperazione italiana, provvederà attraverso la Mezzaluna Rossa Algerina (ente esecutore prescelto) ad effettuare il trasporto e la distribuzione nei campi profughi.

Le modalità di esecuzione del programma saranno oggetto di apposita "lettera di intenti" fra il Governo algerino ed il Governo italiano nella quale verranno anche fissati i criteri e le linee guida per la "monetizzazione" (vendita sul mercato locale) di una parte dei beni per permettere alla Mezzaluna Rossa Algerina di coprire le spese di magazzinaggio, trasporto e distribuzione.

EGITTO

Agli inizi degli anni novanta l'economia egiziana, che presentava ancora tratti caratteristici di un sistema economico pianificato, è entrata in una fase di più decisa liberalizzazione. E' infatti in tale contesto che il Presidente Mubarak avviò nel 1991, sotto la spinta del FMI e della Banca Mondiale, un vasto piano di riforme mirato a liberalizzare il sistema economico egiziano, con l'obiettivo di riportare sotto controllo le principali variabili macroeconomiche, quali inflazione e disavanzo pubblico (cresciute durante gli anni ottanta) e di rilanciare le esportazioni.

La politica economica avviata dal nuovo Primo Ministro Kamal El-Ganzouri a partire dal gennaio del 1996 ed incentrata sull'adozione di misure atte a porre le premesse per lo sviluppo di una vera economia di mercato, ha riguardato soprattutto:

- la riforma del settore pubblico;
- la riforma del settore finanziario;
- la riforma del regime degli investimenti;
- la completa liberalizzazione dei prezzi industriali ed agricoli;
- la liberalizzazione degli scambi commerciali e una progressiva riduzione delle tariffe;
- l'accelerazione del processo di privatizzazione.

Si tratta di un insieme di misure che iniziano a produrre i loro effetti: è diminuita notevolmente l'inflazione (passata dal 9 al 5,7% annuo), si è ridotto il deficit di bilancio statale (1,3% del PIL), così come è diminuito il debito estero (pari a 31 miliardi di dollari, dai quali occorre tuttavia sottrarre la terza tranche del debito, cancellata alla fine dello scorso anno dal Club di Parigi). Si registra inoltre un saldo positivo nei movimenti di capitale, che ha determinato un attivo della bilancia dei pagamenti del valore di 570 milioni di dollari alla fine dello scorso anno fiscale (giugno 1996). Si tratta di un risultato tanto più importante a fronte di una bilancia commerciale strutturalmente in negativo (su base annuale - 1995-96 - il deficit commerciale è aumentato del 30%, per un totale di circa 9,2 miliardi di dollari). Nel corso del 1996 si è infine assistito ad un aumento delle riserve in valuta pari a 13 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda il tasso di crescita del PIL, i valori si sono assestati nel corso dell'anno intorno al 5% con un discreto aumento rispetto agli anni precedenti (il prodotto interno lordo egiziano è risultato pari a 64,7 miliardi di dollari nel corso dell'anno fiscale 1995-96 con un reddito pro-capite di poco superiore ai 1.000 dollari). Si tratta di un andamento abbastanza dinamico in un quadro di riduzione del tasso di inflazione e di una politica governativa che affida la crescita economica più agli investimenti - interni ed esteri - che ad una crescita favorita dall'indebitamento estero.

Il tasso di disoccupazione nel 1996 è rimasto elevato (9,4% secondo stime governative, superiore al 10% secondo la Banca Mondiale), mentre l'equilibrio del sistema viene ancora largamente affidato alle rimesse degli emigrati (prima fonte di reddito in valuta del Paese), al turismo (al secondo posto) ed al petrolio (al quinto posto dopo gli introiti del Canale di Suez e gli investimenti all'estero).

Pur in presenza di un quadro macroeconomico fondamentalmente stabile grazie al successo delle politiche di stabilizzazione del Governo, permangono alcuni tratti strutturalmente negativi dell'economia egiziana nel suo complesso. Si tratta, in particolare, dell'eccessiva dipendenza dell'Egitto da risorse endogene (rimesse degli emigrati, introiti del

Canale di Suez, esportazione di petrolio e gas, assistenza internazionale) e dal basso livello di risparmio ed investimento. Entrambi i fattori, che concorrono a spiegare la limitata crescita degli ultimi decenni, andranno affrontati con decisione al fine di promuovere un ciclo virtuoso di sviluppo che possa, da una parte, assorbire un flusso annuale di circa 560.000 nuovi ingressi sul mercato del lavoro e, dall'altra, permettere un incremento più che proporzionale del tasso di crescita e conseguentemente del reddito pro-capite.

Di conseguenza, tali obiettivi potranno essere concretamente perseguiti se avranno successo le misure di politica economica adottate dal Governo, tendenti a mantenere stabili i principali indicatori macroeconomici, ad accrescere il tasso di risparmio - pubblico e privato - e gli investimenti, ed a favorire una maggiore apertura dell'economia egiziana agli scambi internazionali, sia per quanto concerne gli investimenti esteri diretti nel Paese che per quanto riguarda una progressiva - quanto indispensabile - differenziazione del settore delle esportazioni.

Il processo delle riforme deliberate dalle Autorità egiziane è stato monitorato nel corso degli ultimi anni dalle istituzioni finanziarie internazionali allo scopo di fornire all'Egitto l'opportuno sostegno finanziario, condizionando però tale sostegno al raggiungimento di certi obiettivi di politica economica. In particolare, il Fondo Monetario Internazionale ha concesso nel 1993 una Extended Fund Facility (EFF) pari a 400 milioni di diritti speciali di prelievo per una durata di tre anni a sostegno della seconda fase di riforma dell'economia egiziana. Ad ottobre 1995, dopo la positiva valutazione da parte del FMI stesso degli impegni assunti in materia di politica economica dal Governo egiziano, è stata quindi rinegoziata la prima revisione della EFF.

Al raggiungimento di un accordo fra FMI ed Egitto era legato il processo, iniziato nel 1991 in ambito Club di Parigi, di ristrutturazione del debito estero egiziano. Il programma di riforme egiziano è stato infatti sostenuto anche da un accordo con il Club per la cancellazione per fasi del 50% del debito egiziano. La terza ed ultima fase è stata completata alla fine dello scorso anno dopo il raggiungimento dell'accordo tra il Fondo Monetario Internazionale e l'Egitto sulla revisione della EFF.

Alla decisione del Club ha quindi fatto seguito la recente decisione della SACE di rivedere in positivo la "categoria di rischio" dell'Egitto, che ha comportato una riduzione del premio che gli esportatori italiani dovranno pagare per assicurare le proprie esportazioni.

Il processo delle riforme economiche ha altresì comportato notevoli sviluppi nel campo delle privatizzazioni, dove si è assistito nel corso del 1996 ad una progressiva "deregulation" in campo amministrativo, fiscale e finanziario.

Il successo della nuova politica economica sarà fondamentale per lo sviluppo sociale del Paese, che le statistiche delle Nazioni Unite considerano ancora a "medio sviluppo umano". Con un'aspettativa di vita alla nascita di 63,9 anni, un tasso di analfabetismo superiore al 50% ed un incremento demografico pari al 2,0% (la popolazione pari a 60,3 milioni nel 1993 dovrebbe raggiungere i 69 milioni nel 2000), la chiave per un miglioramento delle condizioni di vita nel Paese risiede in uno sviluppo economico sostenuto e bilanciato.

Le attività della Cooperazione Italiana in Egitto hanno avuto inizio con la Prima Commissione Mista nel 1982, cui ha fatto seguito nel 1984 una seconda Commissione Mista, che È servita a riattivare i fondi residui della prima, costituiti in massima parte da crediti d'aiuto (105 milioni di dollari) e nella quale sono stati privilegiati i settori dell'energia, delle infrastrutture e della idrogeologia. Con la Commissione Mista del 1986 si è cominciato ad ampliare lo spettro dei settori prioritari e, accanto al settore energetico, sono stati selezionati, per un totale di 130 miliardi di lire a dono, programmi afferenti ai settori idraulico, agricolo,

formazione professionale e minerario. L'inclusione del settore ambiente quale settore prioritario, accompagnato dalla messa a punto di più accurati criteri di selezione dei progetti, è avvenuta nell'ambito della successiva Commissione Mista del 1989, cui ha fatto seguito nel 1990 il primo Comitato di Verifica. Le Commissioni Straordinarie del 1991 e del 1992, che si sono riunite a seguito della crisi del Golfo, hanno identificato ulteriori programmi aventi caratteristiche di straordinarietà per un ammontare complessivo di 215 miliardi di lire, di cui 155 a dono e 60 a credito d'aiuto.

Nel giugno 1995 e nel giugno 1996 si sono svolti degli Incontri Preparatori alla prossima Commissione Mista. I suddetti Incontri Preparatori hanno permesso di rafforzare ulteriormente il dialogo fra le due Parti, di introdurre il Ciclo del Progetto e di effettuare una verifica tecnico-economica delle iniziative da sottoporre al vaglio della futura Commissione Mista. A tal fine, si sono svolte missioni di formulazione del progetto del Sistema per il Controllo del Traffico marittimo nel Golfo Suez, che presenta un forte impatto per il monitoraggio ambientale e la sicurezza di navigazione.

Gli incontri suddetti hanno reso possibile anche un riorientamento della Cooperazione Italiana in modo da renderla più rispondente ai reali bisogni del Paese; la politica di riforme economiche attuata dal Paese a partire dal 1990 ha avuto infatti, oltre ai suoi innegabili effetti positivi in termini macroeconomici, un impatto negativo sui ceti più deboli della popolazione.

Per sostenere la politica socio-economica del Paese la Cooperazione Italiana ha previsto il finanziamento di tre diverse iniziative, una a favore del Ministero degli Affari Sociali, ed in particolare dell' Associazione Famiglie Produttive (circa 6 miliardi a dono), un'altra a favore dello Sviluppo delle Piccole e Medie Imprese (30 miliardi a credito d'aiuto e 3 miliardi a dono) ed una terza da definire (15-20 miliardi a credito d'aiuto).

Dal punto di vista finanziario, le attività di cooperazione in Egitto nel 1996 sono state caratterizzate da un ridimensionamento dell'impegno italiano soprattutto per quanto riguarda i doni.

Nel settore della formazione sono state concesse, nel 1996, 8 borse di studio universitarie e 15 borse di studio per corsi specialistici.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Centrale elettrica diesel di Sharm El Sheikh**

Importo complessivo: Lit. 26.671.090.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: Fincantieri C.N.I. S.p.A.

Controparte locale: Egyptian Electricity Authority - E.E.A.

Il progetto riguarda la realizzazione di una centrale elettrica per servizio continuativo di base, costituita da 4 gruppi elettrogeni della potenza complessiva installata di 23.200 KW.

La centrale è analoga a quella di El Arish (fase 1 e 2) realizzata da Fincantieri per lo stesso committente, anch'essa con finanziamento italiano a credito di aiuto.

Il progetto, pur non presentando caratteristiche di straordinarietà in conformità al dettato della legge 49/87 (art. 1, comma 4 ed art. 11, comma 1), rimane valido e finanziabile con procedura ordinaria, in quanto si inserisce nel programma di elettrificazione del Sinai, tuttora isolato dalla rete nazionale, che è una delle aree prioritarie di sviluppo dell'Egitto sia per il turismo che per l'agricoltura. La carenza di energia elettrica comprometterebbe le prospettive economiche sulle quali il Governo egiziano fa affidamento.

Il 31.05.93 il Comitato Direzionale ha espresso parere favorevole sul finanziamento del progetto con la condizione di eseguire uno studio di compatibilità ambientale. Lo studio, eseguito dall'ENEA nel 1994, ha confermato la compatibilità ambientale del progetto, a condizione che venissero applicate determinate misure mitigatrici dell'impatto ambientale.

I lavori, iniziati nel primo trimestre del 1995, sono stati completati alla fine del 1996; la Centrale è attualmente nella fase di prove sperimentali ed avviamento.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: Centrale termoelettrica di Assyut - 2a unità da 300 MW

Importo complessivo: Lit. 11.346.000.000 - dono

Lit. 133.000.000.000 - credito aiuto

Lit. 154.400.000.000 - credito export

Fondi in loco:

Tipologia: credito misto - dono

Ente esecutore: Ansaldo Gie - Sae Sadelmi

Controparte locale: Egyptian Electricity Authority -EEA

Il progetto riguarda l'ampliamento della centrale termoelettrica di Assyut con una seconda unità da 300 MW, e va inquadrato nel programma generale di potenziamento dell'intero sistema di produzione e distribuzione di energia elettrica egiziano, in funzione della crescente domanda. La localizzazione dell'impianto è stata scelta ai fini di permettere lo sviluppo di un polo industriale ad Assyut e di equilibrare i carichi della rete interconnessa.

Il finanziamento originariamente previsto per questo progetto era di 7,6 miliardi di lire a dono, 66 milioni di dollari a credito d'aiuto e 79 milioni di dollari come credito export: il generatore di vapore infatti doveva essere finanziato da altre fonti. In seguito all'aggiudicazione del contratto al Consorzio italiano, le Autorità egiziane nell'agosto del 1990 hanno richiesto un incremento del finanziamento che fu concesso fino ai valori più sopra indicati.

E' in corso di formalizzazione la trasformazione della componente a dono in credito di aiuto, per la quale la controparte ha già manifestato il proprio accordo di massima.

Il montaggio della centrale è terminato e nel 1996 è iniziato il periodo di prova ed esercizio sperimentale. Le prove di rendimento e la consegna dell'impianto si prevede termineranno nel primo semestre 1997.

Tipo di iniziativa: ordinaria

Canale bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Centro di meccanizzazione agricola in Nubaria**

Importo complessivo: Lit. 6.578.000.000 + Lit. 385.000.000 per assistenza tecnica

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Fiat Geotec

Controparte locale: Nubaria Company for Agric. & Mech.

Tramite il servizio di nolo di macchine ed attrezzi agricoli destinati agli agricoltori dell'area di Nubaria (90% privati), il Centro di Meccanizzazione intende migliorare la produzione agricola dell'area. Il parco macchine è in grado di eseguire la maggior parte delle operazioni meccanizzate di campagna, sia agronomiche (scavi, arature, livellamenti) che colturali (semina, lavorazioni, diserbo, raccolta). Il Centro è stato dotato di uffici, officina, garage e magazzini ricambi.

Il programma è diventato operativo nel 1994 e si è concluso nel dicembre 1996 con piena soddisfazione delle parti e degli agricoltori beneficiari. E' stata concessa, infatti, un'estensione dell'assistenza tecnica per assicurare un periodo più lungo di formazione dello staff della Nubaria Company, soprattutto per quanto riguarda la manutenzione dei macchinari.

La proprietà dei macchinari è passata dalla Nubaria Co. al Ministero dell'Agricoltura che continuerà la gestione degli stessi per il noleggio agli agricoltori.

Tipo d'iniziativa: ordinario

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Cooperazione Scienze Giuridiche**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Università di Alessandria

Obiettivo del programma è la formazione tecnico-scientifica di quadri insegnanti ed operatori del diritto in settori quali la politica di cooperazione, la politica internazionale ed il ruolo della magistratura.

Il progetto prevede un impegno di 5 anni di cui 3 per l'organizzazione delle strutture e 2 per il perfezionamento del programma stesso. Esso è articolato in:

- fornitura di attrezzature d'ufficio e di potenziamento della biblioteca della Facoltà dei Giurisprudenza;
- invio di esperti (professori universitari);
- concessione di borse di studio.

Nell'ambito dell'iniziativa è stato costituito un Comitato Paritetico per l'individuazione degli esperti da inviare nell'ultima fase delle attività.

Il programma ha concentrato le sue attività nel periodo 1992-95, durante il quale si sono tenute una serie di lezioni presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Alessandria ed un ciclo di conferenze all'"Egyptian Society of International Law" al Cairo.

Sono attualmente in corso di definizione le ultime attività progettuali; si prevede, in particolare, il rinnovo delle attrezzature informatiche con allacciamento ad Internet, e l'acquisizione di testi e riviste per la biblioteca della Facoltà di Scienze Giuridiche.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Centro di formazione professionale nel settore della lavorazione del legno**

Importo complessivo: Lit. 5.300.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Ancifap (ora Ifap)

Controparte locale: Syndicate of Practicians

L'obiettivo del progetto è la costituzione di un Centro di Formazione professionale nel settore della lavorazione del legno, per la qualificazione di giovani egiziani a 3 livelli: avviamento al lavoro, operai specializzati, tecnici. Si prevede che il Centro, a regime, formerà circa 200 allievi l'anno nelle diverse discipline previste (ebanista, carpentiere, macchinista, scultore, affilatore, disegnatore). La durata complessiva del progetto, originariamente prevista in 7 anni di cui 4 per l'assistenza tecnica, è stata successivamente ridotta a tre.

I lavori di costruzione del Centro sono stati ultimati. Sono stati consegnati i macchinari per le officine e laboratori e sono stati ultimati i locali per gli uffici e le aule per i corsi teorici.

Dopo la formazione in Italia, sono iniziati i corsi di formazione in Egitto per gli istruttori. Nel 1994 sono stati portati a termine i corsi di formazione professionale con il personale docente ed istruttori egiziani. La cerimonia di inaugurazione del centro si è svolta nell'agosto del 1994. Le attività di progetto sono pertanto concluse. Nel 1996, con l'accettazione formale del progetto da parte del Sindacato dei Periti e la stesura della relazione finale sono state finalizzati gli ultimi adempimenti amministrativi.

Nel 1996 il Centro ha svolto numerosi corsi di addestramento per operai e tecnici di varie industrie, il cui costo è stato finanziato dal Social Development Fund.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Impianto per il trattamento delle acque reflue di Gabal El Asfar**

Importo complessivo: US\$ 96.818.596

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto - credito export

Ente esecutore: ANSCO (Ansaldo-Condotte) - Fochi - Union El Nasr

Controparte locale: Greater Cairo Waste Water General Organization

Il progetto è parte di un più ampio piano di rifacimento del sistema delle acque di scarico del Cairo, denominato the "Greater Cairo Waste Water Project", che copre l'intera area urbana lungo la direttrice nord-sud da Abu Zaabal fino a Maadi e lungo quella est-ovest da Nasr City alle Piramidi, e che sarà realizzato in un periodo di circa 20 anni.

E' previsto che le acque reflue provenienti dall'area ad est del Nilo vengano convogliate nella località di Gabal el Asfar, situata a circa 23 km dal centro del Cairo e ad 8 km a nord dell'Aeroporto Internazionale, dove è in corso di realizzazione l'impianto di trattamento oggetto di questa iniziativa di cooperazione. In questa fase, il progetto si limiterà alla realizzazione di una fase che prevede il trattamento dei liquami e dei fanghi.

L'obiettivo del piano complessivo è di risanare la rete fognante del Cairo, con l'intento di ridurre i rischi sanitari derivanti dal mancato o cattivo funzionamento della stessa. L'obiettivo del progetto finanziato dalla Cooperazione Italiana è di evitare il drenaggio di liquami non trattati nelle acque del Nilo e di evitare l'uso per fini irrigui di acqua con elevato carico di materia organica inquinante. Con la realizzazione di questa prima fase infatti si otterrà la depurazione di un milione di mc/giorno di liquami urbani (generati da una rete fognaria che copre un'area di 17.800 Ha e da una popolazione di circa sei milioni di abitanti), che saranno restituiti all'ambiente con un carico organico massimo di 30 ml/litro, al di sotto della soglia fissata dalla normativa internazionale. Va notato che tale impianto, una volta realizzato nella sua interezza servirà una popolazione di circa 18 milioni di abitanti, e sarà uno dei più grandi esistenti al mondo.

Le attività di progetto hanno avuto inizio nel 1992 e sono da considerarsi praticamente terminate nel 1996.

Tipo d'iniziativa: ordinaria - straordinaria

Canale bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Tre interventi sanitari su aree rurali nel Delta e nel Governatorato di Qena**

Importo complessivo: Lit. 17.000.000.000

Fondi in loco: Lit. 12.000.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero della Sanità

I tre interventi consistono nel rafforzamento della struttura gestionale sanitaria a livello di Governatorato e di distretti, nella formazione del personale sanitario, nella costruzione e riabilitazione delle strutture sanitarie di primo livello e nel loro equipaggiamento.

Il programma, finanziato sul canale ordinario per un valore di 10 miliardi di lire, è in corso di svolgimento in due Governatorati - Mansoura e Dancalia - ed in particolare in due distretti sanitari all'interno di ciascun Governatorato (Mansoura, Aboul El Matamir, Talka e Hosh Aissa).

Altre due iniziative, finanziate sul canale straordinario per un valore di 6,9 miliardi di lire prevedono la riabilitazione sperimentale dei servizi sanitari nelle aree rurali del Governatorato di Qena, la promozione di attività in campo ambientale e la fornitura di attrezzature. Le unità da riabilitare o ricostruire sono nei distretti di Armant e Dishna. L'Istituto Superiore di Sanità, per mezzo di apposita convenzione, esercita l'azione di monitoraggio per le opere civili e le attrezzature.

Le attività progettuali sono in corso. La formazione del personale ha dato buoni risultati, in quanto il personale formato è stato elevato al livello di coordinatore sanitario di distretto o di Governatorato. Le procedure in campo gestionale e formativo elaborate nell'ambito del progetto sono state istituzionalizzate ed adottate dalla controparte locale.

Sono state altresì effettuate alcune indagini epidemiologiche i cui risultati sono stati pubblicizzati e diffusi a livello dei donatori e della comunità scientifica interessata. E' stato eseguito uno studio di "Cost Recovery" nei distretti rurali, i cui risultati sono in corso di pubblicazione.

Le unità sanitarie di base nel distretto di Mansoura sono state terminate, consegnate ed equipaggiate. Quelle del distretto di Aboul El Matamir sono in costruzione o riabilitazione (stato dei lavori: circa il 50%). Quelle del distretto di Hosh Aissa sono in fase di progettazione. I lavori per le unità sanitarie di base nei due distretti del Governatorato di Qena sono iniziati alla fine del 1996.

Si prevede la conclusione dell'intero programma per la fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidata

Settore: ricerca - sanità

Titolo iniziativa: **Potenziamento del Medical Research Institute (MRI) di
Alessandria**

Importo complessivo: Lit. 26.347.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Consorzio Malattie Tropicali (CMT)

Controparte locale: Medical Research Institute (MRI) - Università di Alessandria

Il progetto è finalizzato alla promozione della salute e delle conoscenze scientifiche nel settore delle infezioni parassitarie e tropicali in Egitto, attraverso la formazione di ricercatori e di personale tecnico e la progettazione e realizzazione di un centro di ricerca ed addestramento, dotato di moderne attrezzature. Il protocollo di accordo per il potenziamento del Medical Research Institute dell'Università di Alessandria è dell'aprile 1991.

Le attività del programma sono in corso. Sono stati avviati o completati 14 progetti di ricerca, sono stati addestrati 36 ricercatori e tecnici in Italia. Nel 1996 hanno seguito un corso di addestramento in Italia 8 ricercatori e ne sono stati selezionati altri 14.

Per quanto riguarda le infrastrutture, è stata riabilitata un'ala del MRI per attività di ricerca e diagnostica, e sono stati creati un centro di stampa ed una officina di manutenzione che servono l'intero ospedale. Il progetto pubblica periodicamente una "newsletter" sulle proprie attività di ricerca.

Nel corso del 1996 È iniziata anche la costruzione dell'edificio destinato ad ospitare il nuovo centro di ricerca ed è stata nominata la Direzione Lavori per controllarne la corretta esecuzione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Telecontrollo della rete idrica del Cairo - II fase**

Importo complessivo: Lit. 14.764.000.000 (contratto)

Lit. 518.000.000 (Direzione Lavori)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Nuovo Pignone

Controparte locale: General Organization for Greater Cairo Water Supply

Il sistema di supervisione e telecontrollo dell'acquedotto del Cairo permetterà all'Ente gestore di seguire il funzionamento della rete e programmare interventi operativi e di manutenzione per razionalizzare il servizio, riducendo le perdite idriche ed i consumi energetici.

L'intervento costituisce la seconda fase di un più ampio progetto già in parte realizzato e collaudato: le strutture create durante la prima fase saranno integrate da quelle previste nel presente progetto. Sulla base dell'esperienza acquisita durante la prima fase e tenendo conto delle esigenze degli stessi tecnici egiziani, nella progettazione dell'intervento in esame, che interessa la parte di rete compresa nella parte ad ovest del Nilo, sono state introdotte alcune modifiche alla configurazione del sistema, che ne migliorano notevolmente la qualità e l'efficacia.

I lavori, iniziati nel 1995, sono stati interrotti nella seconda metà dello stesso anno a causa di alcuni ritardi nell'esecuzione delle opere civili da parte della controparte egiziana. Dopo tale interruzione, si è proceduto alla nomina di un nuovo Direttore lavori e di un suo rappresentante al Cairo. Nel contempo è stata presentata una variante del programma che prevede tra l'altro un'estensione dei tempi contrattuali di 4 mesi.

Nel corso del 1996 è iniziata l'accettazione provvisoria dei lavori per lotti da parte del beneficiario. Le attività di progetto termineranno presumibilmente alla fine del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: energia

Titolo iniziativa: **Fornitura di tre sottostazioni mobili di trasformazione 66/11 Kw**

Importo complessivo: Lit. 3.040.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito d'aiuto

Ente esecutore: ABB - ADDA

Controparte locale: Rural Electricity Authority (R.E.A.)

Il progetto originario prevedeva la fornitura di 12 sottostazioni tramite un finanziamento di 18,5 milioni di dollari. E' stata successivamente lanciata una gara internazionale di appalto limitata alla fornitura di sole 3 sottostazioni, che si è conclusa con l'aggiudicazione del contratto alla società ABB-Adda. A seguito del parere favorevole del Comitato Direzionale sul progetto, il Ministero del Tesoro ha autorizzato, nel gennaio del 1995, Mediocredito Centrale a stipulare la convenzione finanziaria con la controparte egiziana.

Le attività progettuali sono iniziate con un certo ritardo alla fine del 1995. Le tre sottostazioni mobili saranno installate nei siti selezionati a titolo provvisorio, in attesa che venga realizzata la costruzione delle sottostazioni fisse. Si prevede che le attività avranno termine nel 1997.

Tipo d'iniziativa: emergenza*Canale:* bilaterale*Gestione:* diretta*Settore:* patrimonio culturale - formazione*Titolo iniziativa:* **Salvataggio di tre monumenti al Cairo e formazione di quadri tecnici locali***Importo complessivo:* Lit. 284.000.000*Fondi in loco:**Tipologia:* dono*Ente esecutore:* D.G.C.S.*Controparte locale:* Supreme Council for Antiquities

Obiettivo dell'iniziativa è fornire assistenza tecnica per il salvataggio di tre monumenti (la Moschea di Al Ghoury, la Chiesa Al Mohallaka e la Piramide di Chephren) danneggiati dal sisma del 12.10.92. I lavori di restauro e salvataggio saranno eseguiti contemporaneamente alla formazione dei tecnici e delle maestranze che l'Amministrazione locale usualmente impiega in questo settore.

Il programma è stato avviato concretamente nell'ottobre 1994 con l'installazione delle prime attrezzature e l'avvio di un primo ciclo di corsi di formazione. Sono inoltre stati eseguiti i rilievi preliminari sulla Piramide di Chephren in vista dell'esecuzione di un progetto esecutivo di restauro. La Moschea di Al Ghoury, in corso di restauro da parte di una ditta egiziana, è tenuta sotto continuo monitoraggio con sensori installati e collegati ad un PC. Per la Chiesa Sospesa o Al Mohallaka, è stato elaborato un progetto di restauro separato.

Nel corso del 1996 sono state eseguite alcune missioni di monitoraggio da parte di esperti italiani, nel corso delle quali sono stati presentati alla controparte locale i risultati del programma. Le attività si concluderanno alla fine del 1997 con gli ultimi corsi di formazione ed un seminario sui risultati conseguiti dal programma.

Tipo d'iniziativa: ordinaria*Canale:* bilaterale*Gestione:* diretta*Settore:* multisetoriale

Titolo iniziativa: **Commodity Aid**

Importo complessivo: Lit. 60.000.000.000

Fondi in loco: Lit. 220.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.-Fortrade (procurement) - Viglienzone (Sorveglianza)

Controparte locale: Ministero dell'Economia e della Cooperazione Internazionale

Il programma consiste nell'importazione di beni strumentali di origine italiana ed è essenzialmente riservato ai seguenti settori: agricoltura ed irrigazione, industria, energia, sanità. Il 30% circa dell'importo è riservato a richieste provenienti dal settore privato; la vendita dei beni acquisiti dai privati dovrebbe generare fondi di contropartita da destinare a progetti con finalità sociali e coerenti con gli indirizzi della nostra cooperazione.

Il Protocollo Finanziario che disciplina l'utilizzo dei fondi è stato firmato nel maggio 1994. I servizi di assistenza tecnica relativi alla selezione dei beni e servizi da importare sono stati affidati alla società Fortrade Financing S.p.A. di Milano. L'attività di controllo e sorveglianza è stata affidata alla Viglienzone Adriatica di Ravenna. La Banca Agente in Italia è l'Istituto Bancario San Paolo di Torino. La gestione del programma da parte egiziana è assicurata da un esponente di alto livello del Ministero della Cooperazione Internazionale affiancato da un esperto italiano residente.

Nel corso del 1995 è stata avviata la procedura relativa alla prima fornitura di attrezzature per l'Ospedale di Mansoura. Nel 1996 si è svolta la relativa gara di appalto gestita dalla società di procurement Fortrade Financing. Alcuni problemi relativi all'aggiudicazione hanno impedito la finalizzazione di tale gara. Sono attualmente allo studio alcune modifiche da apportare sia alle procedure relative alle gare sia al Protocollo d'Accordo.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese

Settore: infrastrutture

Titolo iniziativa: **Studio di fattibilità per il nuovo sistema museale del Cairo e Giza**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS e altri

Controparte locale: Ministry of Culture - Supreme Council of Antiquities

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale egiziano, che rappresenta una importante fonte di sviluppo economico, viene considerata dal Paese una priorità assoluta. Un fattore determinante in questo campo è la scarsa disponibilità di spazi attrezzati per accogliere quasi 200.000 pezzi, 40.000 dei quali si trovano attualmente nel Vecchio Museo del Cairo, nonché di strutture adeguate per il restauro e la conservazione delle opere d'arte. Lo scopo del progetto è quindi quello di valorizzare il patrimonio artistico del Paese aumentandone la fruibilità da parte di un pubblico sempre più ampio, al fine di dare ulteriore impulso alla crescita economica e di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro.

Per la preparazione dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità è stato creato un Comitato tecnico italo-egiziano. Nel 1995 si sono svolte in Egitto diverse missioni di esperti italiani che hanno contribuito alla stesura dei Termini di Riferimento dello studio di fattibilità ed alla loro approvazione da parte della controparte locale.

Nei primi mesi del 1997 sarà pubblicato il bando di gara sulla Gazzetta Ufficiale sia Italiana che dell'Unione Europea; la gara internazionale, che sarà gestita dalla DGCS, si concluderà nel corso del 1997. Lo studio di fattibilità sarà poi elaborato dal consorzio aggiudicatario nel corso del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: sociale

Titolo iniziativa: **Espansione e rafforzamento del programma "famiglie produttive" nel Governatorato di Giza**

Importo complessivo: Lit. 6.100.000.000

Fondi in loco: Lit. 5.184.900.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: D.G.C.S.

Controparte locale: Ministero Affari Sociali

Il programma, che fa parte delle iniziative scaturite dal programma di aiuti straordinari per la Crisi del Golfo, è stato approvato dal Comitato Direzionale nel settembre del 1996. Localizzato nel Governatorato di Giza, l'intervento si prefigge la creazione di reddito per un certo numero di famiglie povere e ultrapovere, sia mediante l'uso di un fondo rotativo già esistente nel quadro di un Programma simile del Governo egiziano, sia mediante la creazione di un fondo di garanzia che consenta l'accesso a crediti bancari ad un certo numero di potenziali micro-imprenditori.

Si prevedono inoltre attività di formazione e la prestazione di servizi di consulenza e di assistenza tecnica in favore del Dipartimento Famiglie Produttive del Ministero degli Affari Sociali.

In seguito alla delibera del settembre 1996, è stato richiesto l'invio dei fondi in loco relativi al primo anno di attività. La controparte egiziana ha già provveduto alla costruzione di un edificio di oltre 1.000 mq che ospiterà le attività centrali del progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: ambiente

Titolo iniziativa: **Supporto alla EEAA per l'esecuzione di progetti del Piano d'Azione Nazionale per l'Ambiente (NEAP)**

Importo complessivo: Lit. 7.637.111.000

Lit. 1.450.000.000 (coordinamento programma)

Fondi in loco: Lit. 5.390.984.000 - Lit. 176.000.000 (coordinamento programma)

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Egypt Environmental Affairs Agency (EEAA)

Il programma ha come obiettivo principale quello di contribuire al rafforzamento e miglioramento delle prestazioni dell' Agenzia egiziana per le questioni ambientali (EEAA) attraverso la realizzazione di interventi specifici nel settore delle risorse idriche, della protezione ambientale e della conservazione del patrimonio culturale.

Per quanto riguarda la componente "Acqua" l'obiettivo è di creare un sistema di supporto decisionale per pianificare l'uso dell'acqua in agricoltura. La componente di protezione ambientale sarà invece basata su due interventi, il primo nell'oasi di Siwa ed il secondo nel protettorato di Wadi El Rayan. Le attività nell'oasi di Siwa riguarderanno la fissazione delle dune sabbiose, la riabilitazione dei suoli salini, la realizzazione di vivai, attività produttive agroindustriali e di formazione. Le attività relative al protettorato di Wadi El Rayan si incentreranno nella realizzazione di un piano di gestione del protettorato, di uffici del parco e di una stazione di ricerca, ed in corsi di formazione per le guardie forestali. La componente relativa alla conservazione del patrimonio culturale riguarderà l'esecuzione di un "management plan" di un sito archeologico e l'esecuzione di un progetto pilota di monitoraggio ambientale.

Il programma di coordinamento per la formulazione e la supervisione dei singoli progetti è operativo ed il coordinatore dell'intero Programma è stato inviato in Egitto a partire dal giugno 1996. I documenti di progetto sono stati preparati ed analizzati con l'Ente beneficiario. E' stata preparata la bozza del Protocollo di esecuzione, che è in corso di discussione. E' stato richiesto alla fine del 1996 l'invio dei fondi in loco relativi al primo anno di attività. Si prevede di inviare in Egitto i vari esperti tecnici ed amministrativi nei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: protezione civile

Titolo iniziativa: **Protezione civile - Settore antincendio**

Importo complessivo: Lit. 15.024.800.000

Lit. 250.000.000 (collaudo e verifiche)

Lit. 27.000.000 (IVA)

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IVECO Mezzi Speciali SpA.

Controparte locale: Ministry of Interior

Il programma ha come obiettivo principale il raggiungimento di un soddisfacente livello di protezione contro gli incendi mediante la dotazione di mezzi antincendio e l'addestramento del personale.

L'iniziativa è stata originata nell'ambito del programma di aiuti straordinari in seguito alla Crisi del Golfo. Dopo ripetute missioni tecniche di formulazione, l'iniziativa è stata approvata sul canale ordinario nel corso del 1995. Nel 1996 è stata svolta una gara aperta alle imprese UE per aggiudicare il contratto.

Le attività del progetto sono iniziate dopo la firma del contratto con la società fornitrice. Si prevede l'invio in Egitto di tutte le forniture nel 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: diretta - affidamento imprese

Settore: ricerca

Titolo iniziativa: **Rafforzamento dell'Informatic Research Institute di Mubarak City**

Importo complessivo: Lit. 1.450.000.000

Fondi in loco: Lit. 818.000.000

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS - CNR/CNUCE

Controparte locale: Ministry of Scientific Research - Informatic Research Institute

Il programma ha come obiettivo principale il miglioramento delle capacità dell'“Informatic Research Institute” nel campo della ricerca scientifica ai fini del trasferimento nel Paese di tecnologie appropriate.

Il progetto prevede fondi in loco per 818 milioni di lire per l'acquisto di apparecchiature informatiche e “software”, un fondo esperti di 350 milioni per assistenza tecnica alla progettazione, acquisto, gestione e promozione di servizi, monitoraggio e valutazione, ed una convenzione del valore di 285 milioni con il Consiglio Nazionale delle Ricerche (attraverso l'istituto di ricerca informatica CNUCE di Pisa). Tale Istituto sarà responsabile della formazione del personale egiziano e dell'organizzazione di workshop per la promozione ed il trasferimento di know-how.

Le attività di progetto saranno avviate nei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: industria

Titolo iniziativa: **Supporto alla Piccola e Media Impresa Egiziana**

Importo complessivo: Lit. 33.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: credito di aiuto (30 miliardi) - dono (3 miliardi)

Ente esecutore: U.N.I.D.O.

Controparte locale: General Authority for Foreign Investments

Il programma ha l'obiettivo principale di contribuire al rafforzamento delle piccole e medie imprese egiziane, determinando un aumento della produzione e dell'occupazione nel quadro del programma di riforme strutturali dell'economia egiziana, con il proposito quindi di ridurre l'impatto negativo sulle condizioni sociali della popolazione. Il programma si articola in una linea di credito agevolata di 30 miliardi di lire per l'acquisto di beni e servizi in funzione dello sviluppo di PMI egiziane e soprattutto di imprese italo-egiziane, nonché in un dono di 3 miliardi per la creazione di una Unità Tecnica Italiana di Promozione degli Investimenti (IPIU). La IPIU è stata affidata all'UNIDO, attraverso il suo ufficio IPO di Milano, ed avrà il compito di promuovere gli investimenti, preparare studi di fattibilità e fornire l'assistenza tecnica

necessaria a monte e a valle del finanziamento a credito. L'IIPU sarà composta da due esperti italiani, quattro esperti assunti dallo staff del GAFI e personale di supporto.

Il programma ha ottenuto il parere favorevole del Comitato Direzionale nel 1996, cui è seguito il relativo decreto da parte del Ministero del Tesoro. E' attualmente in via di definizione la Convenzione finanziaria fra Mediocredito Centrale ed il Governo egiziano.

Per quanto riguarda la componente a dono, sono in corso di negoziazione con l'UNIDO il documento di progetto e con il Ministero dell'Economia e Cooperazione Internazionale i Protocolli di intesa e di esecuzione. Si prevede di inviare in Egitto i componenti dell'IIPU nei primi mesi del 1997.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento ente governativo

Settore: alimentare

Titolo iniziativa: **Aiuto alimentare straordinario**

Importo complessivo: Lit. 15.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: A.I.M.A.

Controparte locale: Ministry of Trade and Supply

Il programma ha come obiettivo principale il soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione con scarso livello di reddito, contribuendo a colmare il deficit alimentare del Paese. L'aiuto era stato concordato in occasione della Crisi del Golfo e riconfermato nel corso della Commissione Mista straordinaria del 1992. L'aiuto alimentare consisteva in 28.000 tonnellate di farina di grano e 8.300 tonnellate di zucchero.

Dal 1993 al 1996 sono stati inviati aiuti per circa 12 miliardi di lire. Restano ancora da inviare circa 4.000 tonnellate di zucchero per un valore di circa 3 miliardi. Per il 1997 dovrebbe essere completato l'invio.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento imprese

Settore: industria

Titolo iniziativa: **Produzione pneumatici radiali per trasporto pesante**

Importo complessivo: Lit. 6.000.000.000 (ex-Art. 7)

US\$ 29.500.000 (credito d'aiuto)

US\$ 29.500.000 (credito export)

Fondi in loco:

Tipologia: credito misto - Art. 7

Ente esecutore: Pirelli Coordinam. Pneumatici S.p.A

Controparte locale: Transport & Engineering Co. (TRENCO)

Il progetto riguarda la costituzione di una società mista - la Alexandria Tyre Co (ATC) - per la realizzazione di uno stabilimento per la produzione di pneumatici radiali per